

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere gli intendimenti del Governo circa l'emanazione di un sollecito provvedimento, che conceda ai comuni di beneficiare ancora del contributo di assistenza civile, autorizzato originariamente col decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato A e rinnovato successivamente con i decreti 9 dicembre 1917, n. 1968, e 17 novembre 1918, n. 1741.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere gli intendimenti del Governo intorno all'imposta sui locali di abitazione di cui al decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 156, e sulle modificazioni necessarie per l'abolizione dei dazi interni di consumo.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle modificazioni dell'articolo 109 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, della legge comunale e provinciale nel senso di includere fra i generi di prima necessità da sottoporsi a calmiere anche i locali per abitazione e gli oggetti di vestiario.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il sottosegretariato degli approvvigionamenti e consumi alimentari, al fine di conoscere il pensiero del Governo intorno al decreto 2 agosto 1916, n. 926, che autorizzava la costituzione degli Enti autonomi di consumo.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè, considerato che le popolazioni italiane attigue al Lago di Lugano hanno pur diritto di lavorare per vivere, voglia consentir loro di riprendere i pochi traffici necessari a quella plaga, quali il trasporto della legna dalle acque italiane alle svizzere e il trasporto di sabbia e pietrame a Lugano.

« In specie, quali provvedimenti intenda di adottare per il comune di Campione, le cui comunicazioni sono rese anche più difficili dalla sua particolare postura.

« Rosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali prov-

vedimenti intenda prendere contro quelle Amministrazioni comunali di alcune cittadine della riviera adriatica, le quali appiacionano locali di proprietà pubblica a Circoli che celano nel loro seno pericolosissime bische.

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non creda equo riesaminare la posizione degli impiegati ed agenti licenziati in seguito a procedimento disciplinare posto che il Regio decreto 4 settembre 1919, n. 1809 ha determinato la riammissione in servizio degli impiegati ed agenti colpiti da condanne penali.

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, dell'agricoltura e dell'industria, il commercio e il lavoro, per sapere se - premesso che la proprietà terrieradanni, in generale, trascura ed ha, nel modo il più assoluto, abbandonato ogni necessaria riparazione e costruzione delle abitazioni rurali, costringendo le famiglie dei contadini ad abitare stambérghe crollanti e insufficienti, contrastanti con l'igiene, la morale e con la stessa sicurezza dei contadini - non credano opportuno ed urgente provvedere con disposizioni atte a rendere perentoria la immediata riparazione e costruzione di abitazioni rurali, laddove siano presentate denunce all'Autorità locale, in considerazione anche del beneficio che la proprietà ebbe dal decreto 6 giugno 1918, che permise d'imporre fino al 15 e 20 per cento l'aumento degli affitti ai piccoli e grossi affittuari, senza aver subito alcun onere per migliorare i propri fondi e le case annesse.

« Bellotti, Campanini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, se di fronte agli enormi inconvenienti portati dalla sospensione del lavoro nelle officine elettriche della Riviera di ponente non creda che il Governo debba studiare provvedimenti legislativi e riforme atte ad impedire che il conflitto interno di un'azienda industriale abbia a segnare l'arresto e la disorganizzazione di gran parte dei servizi pubblici di intere regioni, a cagionare l'inazione di altri stabilimenti industriali, ad obbligare all'inerzia non per solidarietà, ma per necessità, grandi maestranze operaie, tutto ciò